



Cerdan per k.o. su Luigi Piras

MONTPELLIER — Il peso welter francese Marcel Cerdan ha battuto l'italiano Luigi Piras per k.o. alla ottava ripresa nel corso di una riunione di pugilato svoltasi sabato sera a Montpellier.



Denny Moyer batte Chirino

STATELINE — Il campione sudamericano dei medi José Chirino, che due mesi fa sconfisse ai punti a Bologna Nino Benvenuti, è stato battuto dallo statunitense Denny Moyer.



A Bologna il «trittico degli spareggi» comincia nel segno del fanatismo sportivo

L'ATALANTA VINCEVA 2-0: POI CAOS E SOSPENSIONE

Alla rete di Moro si scatena il finimondo

E' il 24' della ripresa e i tifosi del Bari (ritenendo il gol irregolare) inscenano gravi manifestazioni di protesta con nutrito lancio di bottiglie - L'arbitro Monti sospende la gara prima per 10 minuti poi definitivamente - Vittoria bergamasca anche a tavolino?

MARCATORI: Doldi (A.) al 40' del primo tempo; Moro (A.) al 24' della ripresa. ATALANTA: Anzolin 7; Maggioni 7; Divina 7; Savoia 7; Vavassori 6; Leoncini 6; Sacco 7; Pirota 7; Leonardi 6; Moro 6; Doldi 6 (Valdinoci dal 59'); n. 12 Rigamonti.

BARI: Spalazzi 6; Diomedè 6; Galli 6 (Furlanis dal 69'); Muccini 7; Spini 7; Depezzini 7; Segna 6; Fara 5; Busiacci 6; Canè 5; Marone 6; n. 12 Colombo.

ARBITRO: Monti, di Ancona, 5. NOTE: Giornata esiva. Terreno in perfette condizioni. Spettatori 22 mila circa.

SERVIZIO BOLOGNA, 20 giugno. E' finita nel modo più inatteso, assurdo, deprimente. Non si prevedeva che uno scontro nel quale era in ballo la promozione si trasformasse in una beata festa sportiva, all'insegna del «volontario bene» dei grandi meteo, delle amichevoli manate sulle spalle, delle effusioni in campo e fuori, ma quando, dopo undici minuti d'interruzione e a dieci minuti dagli spogliatoi, l'ambiente era diventato sinceramente bolognese.



BOLOGNA — L'atalantino Doldi sigla il primo gol.

Il baccano cresceva di intensità, sugli spalti s'accendevano gli annessi scanzottamenti, il campo diventava terra di nessuno e, vista l' inutilità di un paio di tentativi di far riprendere il gioco, l'arbitro sceglieva infine la strada della sospensione.

Sul risultato acquisito nel 70' scarsi che è durata l'aspra partita, non dovrebbe sussistere alcun dubbio. Sulle conseguenze disciplinari che invece si riverseranno fra capo e collo al Bari in questo delicatissimo frangente, bisognerà attendere il verdetto del giudice sportivo avvocato Barbè (presente in tribuna insieme a moltissimi dirigenti di società ed «osservatori») più o meno interessati) dopo che gli sarà pervenuto il rapporto dei signor Monti.

sui piedi atalantini che si trovavano i primi palloni da ricordare sul taccuino: uno con Pirota all'ottavo (conclusione alta), un altro con Leoncini al decimo (respinta), un terzo con Sacco al ventiduesimo (volontario aiuto d'una mano), uno con Sacco al tredicesimo (fermato dal generoso Spini).

Tracce di scarsa sostanza, ma sufficienti per smorzare in un certo senso la baldanzosità dei baresi che al 22' correvano il primo vento di sbanda da Sacco a Maggioni ottimo al suo rientro dopo tre mesi d'assenza per menisco; cross da destra, cuoio sguasciante sotto la parca di Spalazzi, arriva a disposizione di Doldi e Pirota per una infelice conclusione bloccata da Muccini.

Il «mago» non ha voluto assistere all'incontro col Cagliari

La Roma già di nuovo in crisi? Herrera in viaggio per le Hawaii

Anzalone (il «Tifone Gay») sul punto di scappare - Una forzata collaborazione che può interrompersi all'improvviso - Helenio pretende alcune punte ma il presidente non intende soddisfarlo

ROMA, 20 giugno. Nonostante che la sua presenza fosse stata strombazzata come un ulteriore motivo di ricambio per i tifosi giallorossi, Herrera non è andato sabato sera ad assistere a Roma - Cagliari, conclusasi come è noto con la vittoria del mistero dei giallorossi (3-2): c'è chi dice che non è potuto andare perché troppo occupato a fare i bagagli per il viaggio nella Florida ed in altre parti asiatiche offertogli da un giornale romano (al quale HH riferirà le sue impressioni in esclusiva), e chi invece all'assetto di Herrera dà un significato diverso, più preoccupante. Secondo questa versione (che sembra la più attendibile) Herrera per la Roma già starebbe in «freddo» se non proprio in urlo con il neo presidente giallorosso Anzalone, e che per questo le previsioni di quanti hanno detto che la pace sarebbe durata poco nella Roma.

Una previsione che in effetti era abbastanza facile perché si sa che Anzalone «per gli amici «Gay»» non ha mai nutrito un amore sviscerato per Herrera, tanto che quando era consigliere di Herrera per scorta è stato il primo a sollecitarlo due anni fa al licenziamento del «mago». Poi quando Herrera cedette alla tentazione di Anzalone, che Anzalone aveva eletto a suo pupillo, il neo presidente ebbe un nuovo scontro sia con Herrera che con Anzalone (treo di aver accettato la cessione), ancora più duro dei precedenti: e preso il cappello se ne andò sbattezzato con il soprannome di scatti d'ira che gli sono consueti.

Alto 1,50, dotato di una erre moscia molto pronunziata, quarantenne, è solito vestire di rosso, con colori color prugna o a grossolani quadretti tipo scozzese («si veste da cavallo») e di un cappello di paglia (gelista). Anzalone è tipo molto suscettibile, che vuole far sentire la sua autorità, e quando viene ostacolato si lascia andare a presenze spropositate forse perché nel suo intimo soffre di un complesso di inferiorità dovuto alla bassa statura (quando Anzalone si interloquiva più alto di lui in genere si alzava inconsapevolmente sulla punta dei piedi).

Herrera è un istintivo, proprio istintivo si è gettato nell'avventura, rischiando tutto il suo patrimonio per accaparrarsi la poltrona di presidente della Roma, che gli faceva un tanto entrare al posto del claudicante Doldi, quindi Segna si scontrava senza conseguenze con Anzalone (uno dei cento scontri del match), e Moro e Sacco, che erano di Busiacci offriva una pallagocca mandandola precipitosamente oltre la traversa.

La replica dei lombardi era comunque sull'uscio: prima Spalazzi arraffava due saltavalsi su Pirota e su Valdinoci, quindi si giungeva al contatissimo raddoppio di Moro. Qui finiva la partita e incominciava la sarabanda che costreggeva Monti a mandare tutti a casa in un modo di dire) con venti minuti di anticipo.

Giordano Marzola



Helenio Herrera (qui con Scaratti) torna ad allenare la Roma: silurato da Marchini, è stato riaccolto a braccia aperte da Anzalone.

Per cercare di capire quel che è successo si può — anzi si deve — partire dalla codicia del ventiquattresimo della ripresa. Sul trequarti di campo l'Atalanta, uscita con un deciso contrattacco dopo aver subito per lunghi momenti l'assalto dei rivali che tentavano ostinatamente di ritrovare la via del pareggio, opera una serie di manovre e il lucidissimo Sacco. Questi porgeva a Valdinoci, che era entrato al 14' in sostituzione di Doldi. Valdinoci si fermava un istante, attendeva che Moro s'infilasse indisturbato fra i difensori pugliesi sul filo dell'off-side, quindi gli allungava il pallone: due passi, un tocco per precedere Spalazzi uscito alla disperata, palla in rete.

Era il gol che era zero per i bergamaschi, ma giocatori e tifosi di parte avversa si mostravano tutt'altro che rassegnati a digerirlo. I giocatori, i tifosi, i giornalisti «fuori gioco», si facevano vivacemente attorno al signor Monti e lo conducevano a consulto col guardalinee, che aveva seguito da vicino l'azione

Monti: «Era impossibile riprendere il gioco»

Hanno lanciato in campo pure i coltelli

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 20 giugno. Nella graduatoria della «disciplinaria» risulta che Bologna nella stagione '70-71 ha avuto gli spettatori più tranquilli e pacifici della serie A. Nella speciale classifica il Bologna (società) ha subito il minor numero di multe per indisciplina dei suoi «tifosi». Proprio il «Comunale» bolognese oggi è stato invece teatro di un'arrovantata e antipatica conclusione dei match tra baresi e atalantini in altra parte del giornale torinese raccontato cos'è successo in campo, noi abbiamo registrato gli umori e le reazioni dei protagonisti della partita.

Cominciamo con l'arbitro Monti. «Sapevo — afferma Monti — che sono rinchiodato dal segreto d'ufficio, quindi non posso parlare. Ma avete visto anche voi. Avete visto che ripetutamente ho tentato di riprendere il gioco, però non ci sono riuscito per tutte quelle cose che sono capitale». Lei ha concesso il secondo gol dell'Atalanta. «Certamente, avete visto che volevo riprendere con la palla al centro». E' anche stato chi è finito all'ospedale. Sei tifosi baresi in un tentativo di superare in

massa una cancellata dello stadio sono rimasti feriti. Cinque sono stati dimessi dagli ospedali Maggiore e Sant'Orsola e uno è ricoverato con una prognosi di 20 giorni essendo rimasto appeso ad una lancia. Sulla partita alcune considerazioni degli allenatori. Corsini: «Abbiamo giocato con ordine in contropiede con Moro e Sacco. Abbiamo rivisto un'Atalanta viva, pratica, che ha smentito chi era in proposito scettico. Maggioni è stato formidabile, e l'arbitro è stato sempre in campo oggi non saremmo qui a fare gli spareggi». Tonnello parla dopo mezzogiorno e indubbiamente l'Atalanta è stata più forte del previsto, e alcuni nostri uomini non è che avessero il solito passo, tutti anche perché accuano un certo nervosismo. Pensavamo di concludere il primo tempo in parità, ma è venuto fuori un gol da lancia con Doldi che si è protetto col gomito su Galli per compiere lo stacco e colpire di testa. La seconda rete atalantina? Beh, anche dallo stesso comportamento dei giocatori mi pare si debba parlare di fuorigioco».

Il giudice sportivo decide oggi ROMA, 20 giugno. Il rinvio arbitrato della prima partita di spareggio per la qualificazione al campionato di calcio di Serie A tra Atalanta e Bari verrà preso in esame domani dal giudice sportivo della Lega nazionale professionistica. Le opposizioni contro le decisioni del giudice dovranno essere presentate, con telegramma urgente, alla Commissione disciplinare entro il 22 di martedì. Contemporaneamente dovrà essere avvertita, sempre per telegramma, la Lega nazionale calcio. I ricorsi dovranno pervenire alla Commissione disciplinare entro le 18 di mercoledì 23. Il presidente della Lega nazionale calcio, in ordine ai provvedimenti disciplinari per il torneo spareggio tra Atalanta, Bari e Catanzaro.

Che cosa ha insegnato il campionato di serie «B»

Per il Catanzaro non è finita la bella avventura

Perché il Palermo non ha sfruttato le sue possibilità - Balleri ha deciso: non allenerà più il Livorno - Il Taranto non può sempre sperare nella differenza reti

Se nella giostra degli spareggi avvertiti ieri a Bologna gli andasse male — si fa per dire, beninteso — e non completasse con una clamorosa impresa la sua annata più esaltante, il Catanzaro potrà dire d'aver meritato comunque un posto in serie B. Il Catanzaro ha rappresentato un modello di equilibrio, di equilibrio che gli è costato caro. Anzalone è un tipo molto suscettibile, che vuole far sentire la sua autorità, e quando viene ostacolato si lascia andare a presenze spropositate forse perché nel suo intimo soffre di un complesso di inferiorità dovuto alla bassa statura (quando Anzalone si interloquiva più alto di lui in genere si alzava inconsapevolmente sulla punta dei piedi).

Herrera è un istintivo, proprio istintivo si è gettato nell'avventura, rischiando tutto il suo patrimonio per accaparrarsi la poltrona di presidente della Roma, che gli faceva un tanto entrare al posto del claudicante Doldi, quindi Segna si scontrava senza conseguenze con Anzalone (uno dei cento scontri del match), e Moro e Sacco, che erano di Busiacci offriva una pallagocca mandandola precipitosamente oltre la traversa.

La replica dei lombardi era comunque sull'uscio: prima Spalazzi arraffava due saltavalsi su Pirota e su Valdinoci, quindi si giungeva al contatissimo raddoppio di Moro. Qui finiva la partita e incominciava la sarabanda che costreggeva Monti a mandare tutti a casa in un modo di dire) con venti minuti di anticipo.

Giordano Marzola

Il rinvio arbitrato della prima partita di spareggio per la qualificazione al campionato di calcio di Serie A tra Atalanta e Bari verrà preso in esame domani dal giudice sportivo della Lega nazionale professionistica. Le opposizioni contro le decisioni del giudice dovranno essere presentate, con telegramma urgente, alla Commissione disciplinare entro il 22 di martedì. Contemporaneamente dovrà essere avvertita, sempre per telegramma, la Lega nazionale calcio. I ricorsi dovranno pervenire alla Commissione disciplinare entro le 18 di mercoledì 23. Il presidente della Lega nazionale calcio, in ordine ai provvedimenti disciplinari per il torneo spareggio tra Atalanta, Bari e Catanzaro.

Giordano Marzola

Al torneo internazionale di Fiume

L'Inter-ragazzi battuta per 8-0!

Fiume, 20 giugno. L'Inter è stata clamorosamente battuta per otto reti a zero (6-0) dalla locale squadra del Rijeka (Fiume) nella prima partita inaugurale del torneo internazionale giovanile di calcio al quale partecipano sedici squadre di vari Paesi.

L'Inter, che rappresenta l'Italia ed era una delle favorite, è scesa in campo con: Martina; Marinoni; Lomonte; Bonza (Burati); Schirotti; Bizz; Cortesi; Bin (Giorgioli); Maldini; Caldini; Spelleri. L'attaccante Bini è stato

ripresa ha sbagliato un rigore. Le reti sono state realizzate nel primo tempo al 2' ed al 35' da Cohar, al 19' da Machin, al 20' e al 25' da Joseniuk, al 45' da Sile; nella ripresa al 5' ed al 16' da Cohar.

Il torneo si svolge su quattro campi nei dintorni di Fiume e precisamente a Cantrida, Crivena, Albano e Crivena. L'Inter dovrà giocare le altre partite eliminatorie a Cantrida il 22 giugno contro il Velez ed il giorno successivo contro la Dinamo di Zagabria.

Al torneo internazionale di Fiume

L'Inter-ragazzi battuta per 8-0!

Fiume, 20 giugno. L'Inter è stata clamorosamente battuta per otto reti a zero (6-0) dalla locale squadra del Rijeka (Fiume) nella prima partita inaugurale del torneo internazionale giovanile di calcio al quale partecipano sedici squadre di vari Paesi.

L'Inter, che rappresenta l'Italia ed era una delle favorite, è scesa in campo con: Martina; Marinoni; Lomonte; Bonza (Burati); Schirotti; Bizz; Cortesi; Bin (Giorgioli); Maldini; Caldini; Spelleri. L'attaccante Bini è stato

ripresa ha sbagliato un rigore. Le reti sono state realizzate nel primo tempo al 2' ed al 35' da Cohar, al 19' da Machin, al 20' e al 25' da Joseniuk, al 45' da Sile; nella ripresa al 5' ed al 16' da Cohar.

Il torneo si svolge su quattro campi nei dintorni di Fiume e precisamente a Cantrida, Crivena, Albano e Crivena. L'Inter dovrà giocare le altre partite eliminatorie a Cantrida il 22 giugno contro il Velez ed il giorno successivo contro la Dinamo di Zagabria.

ripresa ha sbagliato un rigore. Le reti sono state realizzate nel primo tempo al 2' ed al 35' da Cohar, al 19' da Machin, al 20' e al 25' da Joseniuk, al 45' da Sile; nella ripresa al 5' ed al 16' da Cohar.

Il torneo si svolge su quattro campi nei dintorni di Fiume e precisamente a Cantrida, Crivena, Albano e Crivena. L'Inter dovrà giocare le altre partite eliminatorie a Cantrida il 22 giugno contro il Velez ed il giorno successivo contro la Dinamo di Zagabria.